PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2781 — Trieste, Martedì 20 Agosto 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2781

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il viaggio di re Umberto. ROMA 19. (*n. p.*) Il re aveva deciso di fermarsi a Napoli soltanto per poche ore. Per aderire però al disiderio espresso dalla cittadinanza a mezzo del Sindaco, del prefetto e di delegati speciali, il re ha aderito a prolungare il soggiorno fino a questa sera. Questa sera a bordo del *Savoia* scortato dalla squadra S. M. ed il principe di Napoli muoveranno alla volta di Taranto.

NAPOLI 19. (*C. B.*) Il re, il principe di Napoli e Crispi sono partiti a bordo del *Savoia* diretti a Taranto, seguiti dalla squadra d'onore.

ROMA 19. (*n. p.*) Il re e il principe di Napoli visitarono il cantiere Armstrong, fra le acclamazioni frenetiche degli operai e del publico. Alle ore 5·52 partirono per Taranto.

L'agitazione in Creta. LONDRA 19 (*n p.*) Giusta i dispacci da Atene, la situazione a Creta è migliorata, quantunque vi avvengano ancora conflitti sanguinosi. Schakir pascià fa disarmare i soldati turchi che commettono eccessi.

Natalia e suo figlio. (*n. p.*) La reggenza, per mezzo dell'inviato Simics, ha diretto l'altro ieri alla regina Natalia il seguente dispaccio: La regina voglia accettare le condizioni per il suo convegno con il figlio all'estero. Qualora però voglia venire a Belgrado, non le si farà nessun ricevimento ufficiale e il palazzo reale non sarà approntato per accoglierla. Durante tutto il soggiorno della regina a Belgrado non le sarà concesso di trovarsi col proprio figlio, chè anzi re Alessandro dovrà scansare ogni incontro con la madre. A questo dispaccio non è pervenuta finora alcuna risposta. Temesi che Natalia verrà a Belgrado e otterrà a forza un incontro col figlio. Gli aderenti dei reggenti credono che mediante l'intervento del presidente dei minisri si riuscirà a distorre la regina dal venire a Belgrado.

La bomba di piazza Colonna. ROMA 19. (*C.B.*) Furono praticate parecchie perquisizioni domiciliari per iscoprire l'autore dell'attentato con la bomba sui motivi del quale si fanno molteplici supposizioni. In tutto si deplorano sei feriti.

ROMA 19. (*C. B.*) A proposito dell'attentato di ieri con la bomba, la *Capitale* scrive poter bene *a priori* dichiarare che nè il partito anticlericale, nè l'irredendista, nè il republicano hanno a che fare con l'affare della bomba. Si tratta di un atto di politica individuale, di una rozzezza lontana da ogni partito.

ROMA 19. (*n. p.*) A proposito della bomba di iersera la *Capitale* respinge la idea che gli anticlericali, gli irredentisti e i republicani ricorrano a simili mezzi vigliacchi. Trattasi di un obice da 16, fuori d'uso nel nostro esercito, adottato fino agli ultimi tempi dalle truppe pontificie Il carabiniere Ceccon è molto sofferente; guarirà in 30 giorni. Nel giovinetto Rosselli mantiensi la febre. I giornali chiedono che il governo agisca energicamente.

Processo soffocato. - Ministro fischiato. BRUSSELLES 19. (*n. p.*) L'inchiesta giudiziaria ora pendente sul furto dei dispacci verrà probabilmente soffocata, perchè si dovrebbero publicare secreti di stato di carattere gravissimo. — Ieri in occasione dell'inaugurazione del nuovo bersaglio per il tiro a segno della guardia cittadina, alla presenza del re, il ministro dell'interno fu ripetutamente fischiato dai militi della guardia.

L'indipendenza bulgara. BUCAREST 19. (*n. p.*) In questi circoli russofili circola la voce che la proclamazione dell'indipendenza bulgara, ideata già per l'anniversario della salita al trono del principe Ferdinando, è stata rinviata ai 18 settembre, anniversario dell'unione della Rumelia orientale al principato.

La visita dello czar. LONDRA 19. (*n. p.*) Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che lo czar sarà a Copenhagen ai 23 corr. e ai 16 settembre si recherà a Potsdam dove rimarrà quattro giorni ospite dello imperatore Guglielmo.

La nuova enciclica papale. ROMA 19. (*C. B.*) Nella nuova Enciclica *Quamquam plurimis* il papa esamina la situazione della Chiesa. I nemici — dice — continuano gli attacchi alla fede ed al papa. Egli raccomanda una speciale devozione a San Giuseppe, quale modello per gli operai i quali da lui imparano a sopportare con rassegnazione la legge del lavoro. Il papa prescrive speciali preghiere per San Giuseppe.

L'Italia in Africa. ROMA, 19. (*n. p.*) Al ministero giungono buone notizie da Massaua. Il comando invigila a prevenire qualsiasi tentativo di Ras Alula. Esso ha disposto bande indigene fra Asmara e Godofelassi le quali fanno il servizio di avanguardia scoperta. Del resto non si crede siavi alcuna probabilità d'attacco da parte di Ras Alula.

La Russia in Germania. BERLINO 19. (*C.B.*) Alla *National Zeitung* vien confermato che il granduca ereditario di Russia prenderà parte alle manovre tedesche e che si fanno già i relativi preparativi.

Giulio Andrassy infermo. BUDAPEST 19. (*n. p.*) Il conte Giulio Andrassy sarà operato domani dal professor Dittel. Prima di sottoporsi all'operazione, il conte farà testamento.

Parlamento inglese. LONDRA 19. (*C. B.*) *Camera dei Comuni.* Fergusson dichiara che la presenza dell'incaricato di affari inglese e dell'addetto militare alla festa di Mars-Latour del reggimento prussiano dragoni della Guardia „Regina Vittoria" è un atto naturale di cortesia, senza importanza politica.

Ad un'interrogazione di Labouchere circa la notizia d'un giornale di Berlino concernente accordi che si sarebbero conclusi a Osborne durante la visita dell'imperatore tedesco, Fergusson risponde che quello articolo del giornale berlinese si basa sopra una mera supposizione.

Soggiunge dover mantenere la risposta data a Labouchere ai 19 luglio, che cioè l'azione dell'Inghilterra verrà determinata di caso in caso dalle circostanze e dagl' interessi. Il governo non assunse obblighi di sorta che possano in proposito legare la sua libertà.

Finalmente Fergusson comunicò alla Camera che la Svizzera ha proposto di rinviare all'anno prossimo la conferenza per la tutela degli operai.

Nozze principesche. WIESBADEN 19. (*n.p.*) Il *Rhein. Courier* annuncia come imminente la promissione del principe ereditario di Nassau, futuro erede del trono di Lussemburgo con la principessa Margherita, sorella minore dell'imperatore Guglielmo.

Il principe Sulkowski. VIENNA, 19. (*n. p.*) La *Presse* annuncia da Bonn, da fonte attendibilissima: Il professore dott. Pellmann e il direttore Noethel dopo aver tenuto in osservazione il principe Sulkowski fuggito dallo stabilimento terapeutico di Vienna, lo dichiararono sano di mente.

Guglielmo in giro. CARLSRUHE 19. (*C. B.*) L'imperatore e l'imperatrice giunsero nel pomeriggio, ricevuti dalla coppia granducale. Il saluto fu cordialissimo. Alla stazione erano una compagnia di onore, i più alti dignitari e i funzionari superiori. Sul percorso verso il castello formavano spalliera le associazioni e i pompieri. Una folla immensa acclamò le Loro Maestà con entusiastici, interminabili evviva. Le vie sono addobbate magnificamente. Alle 6·30 ha luogo un pranzo di gala.

La festa dei „maires". PARIGI. 19. (*C. B.*) Carnot ricevette i *maires* di Francia presentati a Parigi. Il ricevimento fu cordialissimo. Molti *maires* pronunciarono allocuzioni, protestando devozione alla republica, molti espressero nei giornali di Parigi i loro ringraziamenti per la calorosa accoglienza. Ieri il numero dei visitatori all'Esposizione ascese a 244.000.

Giornali vietati in Russia. ROMA 19. (*n. p.*) Parecchi giornali romani, milanesi e torinesi sono stati vietati in Russia. — Dicesi che la ragione di tale divieto sarebbe in relazione colle recenti divergenze sorte fra i due governi

Un manifesto anarchico. BERNA 19. (*C. B.*) Ieri fu distribuito agli operai un manifesto degli anarchici svizzeri, concepito nei termini più virulenti e diretto contro il Consiglio federale per l'espulsione degli anarchici, contro la polizia politica e contro il procuratore federale. La polizia ne sequestrò gli esemplari appresi.

I tedeschi in Africa. BERLINO 19. (*C. B.*) La *Norddeutsche*, continuando le sue considerazioni sulla spedizione per Emin pascià e sul comizio di protesta contro la Inghilterra, osserva: Nell' Africa orientale l'estensione dei nostri territori oltrepassa già adesso le forze disponibili per isfruttarli. Dopo le esperienze fatte a Zanzibar abbiamo ancor più forte motivo di concentrare quelle forze nell'attuale possesso territoriale e non crediamo che il governo favorirà una dispersione di tali forze con l'assumersi assegni sopra nuovi territori, per l'occupazione dei quali i trattati con gli indigeni offrono bensì una tentazione, ma non un mezzo bastante.

La regina Vittoria a Bismarck. BERLINO 19. (*C.B.*) In segno di speciale estimazione, la regina d'Inghilterra regalò al cancelliere dell'impero il proprio ritratto in grandezza naturale.

Protesta contro Giordano Bruno. ROMA 19. (*n. p.*) Secondo l'*Italie* fra le proteste dirette al Papa contro il monumento a Giordano Bruno, ve ne ha una di violentissima firmata dai principi spodestati.

Il genetliaco di Francesco Giuseppe. GRAZ 19. (*C. B.*) A Trifail e Hrastnigg il natalizio dell'imperatore fu festeggiato solennemente. Duecento minatori con i sonatori dal battaglione di assistenza fecero sabato sera una ritirata e una fiaccolata. All'ufficio divino di ieri assistette anche una numerosa deputazione operaia. Venticinque minatori presentarono al capitano distrettuale Wagner le loro ossequiose felicitazioni con l'espressione della loro indistruttibile fedeltà e devozione all'imperatore. La festa si può considerare quale termine dello sciopero. Il numero degli scioperanti è minimo. Le truppe partono nei prossimi giorni.

PIETROBURGO 17. (*C.B.*) Ricorrendo il natalizio dell'imperatore d'Austria, le Loro Maestà offersero ieri un banchetto festivo al campo di Krasnoje-Selo, al quale fu invitato il personale dell'ambasciata austriaca. Lo czar disse un brindisi al l'imperatore d'Austria. La musica sonò l'inno austriaco.

VIENNA 19 (*C.B.*) Fra le numerosissime felicitazioni telegrafiche per il natalizio dell'imperatore havvi pur quella della reggenza serba.

Lo scià in viaggio. MONACO 19. (*C. B.*) Stasera è arrivato lo scià di Persia, ricevuto dal principe reggente, da tutti i principi, dai dignitari ecc. Salito in una carrozza con il principe reggente, si recò alla residenza reale, vivamente acclamato dalla folla.

Vescovi a congresso. FULDA 19. (*C.B.*) Alla conferenza di vescovi indetta per domani sotto la presidenza dell'arcivescovo di Colonia aderirono di intervenire personalmente i principi arcivescovi di Posnania e di Friburgo, il principe vescovo di Breslavia e parecchi vescovi.

Decesso. BRUSSELLES 19 (*C. B.*) E' morto l'inviato portoghese Rilwas.

RECENTISSIME

La duplice esecuzione capitale. PARIGI 18. La folla nella Place Roquette, attratta dalla speranza della triplice esecuzione, fu delusa perchè dei tre assassini d'Auteuil si graziò Mecrant. Le solite scene scandalose. Grida oscene. La feccia dei due sessi di Parigi passava cantando canzonette. Le guardie rattenevano a stento la folla. Allorto e Sellier non si illudevano sulla loro sorte, ma credevano nell'esecuzione la settimana ventura. Avevano giocato alle carte sino alla mezzanotte. — Allorto fu risvegliato per primo; disse di aver caldo: voleva togliersi la camicia, infatti sudava, ma tremava. Chiese da bere e bevette parecchi bicchierini di rum; abbracciò il prete dicendosi cattolico; domandò se i due complici sarebbero ghigliottinati, ma non ebbe risposta. Dopo tutto mostrò abbastanza coraggio. Giunse alla ghigliottina senza essere sostenuto. Fu giustiziato il primo, come meno colpevole. — Intanto si svegliava Sellier. Credevasi che questi, vista la sua spavalderia fosse più coraggioso di Allorto, invece lo fu meno. Bevette egli pure molti bicchierini di rum; poi rinfrancatosi, chiese a Beauquesne, direttore della Roquette, una sigaretta, ma questi gliela negò. Mentre poi aspettava nella corte della Roquette che si giustiziasse Allorto, quasi cadde svenuto. Dovette essere trasportato alla ghigliottina. Deibler, il boia, si mostrò più spiccio che al solito. Ma la doppia esecuzione fu orribile. Gli astanti frementi. Deibler, decapitato Allorto, lavò il sangue della ghigliottina con una spugna. Mentre si recava a prendere Sellier, si asciugò col fazzoletto, perchè alcune gocce di sangue gli avevano macchiato il volto. — I corpi dei giustiziati si abbandonarono alla facoltà di medicina entro la prigione, dove colle autorità v' era il criminalista italiano Ferri.

Ancora Mondion. BRUSSELLES 18. Foucault-Mondion, l'agente segreto di Boulanger, scrive ai giornali essere egli collaboratore della *Nouvelle Revue*, ma che non ha nulla di comune con Maurel o Vassili. In quanto ai documenti publicati nella *Nouvelle Revue*, relativi all'intromissione della Germania nell'affare degli scioperi, dice che egli era venuto prima a cognizione dei documenti. Inoltre la sua missione nel Belgio si riferiva ad altre questioni. I giornali osservano che la lettera di Foucault-Mondion è abbastanza sibillina e si domandano perchè Foucault non abbia mai firmato nella *Revue*.

Contro Boulanger. PARIGI 18. Ieri la polizia di Rouen sequestrò il *Soleil*, l'*Autorité*, la *Presse* e l'*Intransigeant* per riproduzione del manifesto di Boulanger, Dillon, Rochefort. Soltanto nel pomeriggio la vendita dei giornali fu autorizzata

Disgrazie smentite. ROMA 18. Un giornale veneto publicava che al campo di Agordo, cui presero parte anche i richiamati della classe 1863, ebbesi un certo contingente di morti e moltissimi ammalati a causa della infelice scelta degli accampamenti e delle truppe e sproporzionate fatiche. Si aggiungeva che, durante le manovre, si dovettero raccogliere parecchi soldati caduti nei precipizi. Da informazioni assunte dal Ministero della guerra risulta che tali notizie sono completamente insussistenti.

La crisi bancaria torinese. MILANO 18. Confermasi che la Banca Nazionale e il Banco di Napoli hanno stabilito d'intervenire con *otto milioni per ciascuno* a scongiurare i danni della crisi bancaria di Torino, in aiuto alla Banca Tiberina.

La fotografia del cielo. ROMA 19. Il professore Tacchini rappresenterà l' Italia alla riunione del comitato internazionale di Parigi per la fotografia del cielo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. — Leva il sole ore 5.13 tram. 6.55 Oggi: Bernardo abate Domani: Giovanni F. Frem. — Term. C. ore 7 ant. 24.4 2 pom. 27.2 — Alt. bar. 761.6. Alta marea 7.r8 ant., 5.18 pom. - Bassa marea 11.35 antim. 12.55 pom.

Gl'Incanti al Monte di Pietà. Alle lettere che abbiamo publicato questi giorni aggiungiamo la seguente che sottoponiamo ai riflessi della Direzione del Monte:

„Vedo che vi occupate da qualche giorno delle stime e degli incanti al Monte di Pietà e mi permetto di esprimervi una mia idea e un mio ragionamento.

„Gli oggetti preziosi che non superano il valore di 40 o 50 fiorini trovano all'asta del Monte di pietà parecchi offerenti. Vi sono diverse persone che vivono appunto col rivendere oggetti acquistati all'incanto; la gara che si sviluppa tra i diversi concorrenti, è quindi, di solito, abbastanza animata.

„Ma quando invece si tratta di oggetti di un valore superiore ai 50 fiorini; allora la gara va si può dire, quasi deserta. Quella gente che s'industria nell'acquisto di effetti agli incanti del Monte di pietà non possiede capitali, ed è allora appunto che gli oggetti restano in mano di quella specie di società di 4 o 5 persone che, a quanto hanno asserito alcuni corrispondenti del *Piccolo*, costituisce una *camorra*.

„A togliere questi inconvenienti ci sarebbe a parer mio un mezzo che vado ad esporre:

„La direzione del Monte di Pietà dovrebbe procurare di rendere più frequentato il locale degli incanti e per ciò dovrebbe più spesso renderne attento il publico, sia a mezzo dei giornali quotidiani, sia sugli albi per le strade.

„Gioverebbe inoltre assai di poter raggruppare i singoli oggetti e avvertire, a mo' d'esempio, due o tre giorni prima che il tal dì si terrà un incanto di anelli del valore stimato da f. 1 a f. 25; un altro giorno di quelli del valore da f. 50 a 100 e così via per braccialetti, oriuoli ecc. In tal modo le persone che intendono di fare acquisti verrebbero o manderebbero al locale degli incanti e l'asta resa veramente *publica* porterebbe certo buoni frutti.

„E se per ciò occorreresse un locale più vasto dell'attuale, ritengo che la spesa non dovrebbe formare l' ostacolo."

Elargizioni al „Pro Patria". Ci vennero rimessi da „Sempre avanti S." f. 1 a favore del *Pro Patria*.

Contumacie soppresse. Un telegramma del *Corr. Bureau* c'informa che le misure contumaciali prese dal governo danese contro l'importazione di malattie contagiose, per quanto riguardavano le provenienze da Trieste furono soppresse col giorno di ieri.

Per i cittadini italiani dimoranti a Trieste. Per chi potesse esservi interessato, rileviamo dai giornali di Roma che con il prossimo „Bollettino militare" saranno chiamati sotto le armi per l'istruzione un determinato numero di ufficiali della milizia territoriale.

La banda cittadina questa sera alle ore 7 e mezza sonerà in Piazza Grande, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Coro nell'opera *Orazi e Curiazi* Mercadante. — 3. Preludio nell'opera *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer. — 4. Valzer *Cuore*, Gastaldon. — 5 Aria nell'opera *Sonnambula*, Bellini. — 6. Potpourri *Gioconda*, Ponchielli. — 7. Marcia Turca, Michaelis. — 8. Galopp finale.

Accusa di alto tradimento - Calunniatore punito. Giovanni fu Giuseppe Brigiotti facchino, da Livorno, d'anni 41, è un individuo di costumi depravati, dedito all'ubriachezza. Addì 20 aprile a. c. certo Giovanni Picassi ebbe a muovergli dei rimproveri, per il fatto che esso Brigiotti aveva diretto una lettera all'amante di lui. Il Brigiotti ai rimbrotti rispose estraendo di tasca il coltello e menando al Picassi parecchi colpi, che però questi riuscì a scansare. Arrestato, il Brigiotti fu processato per crimine di tentato ferimento ed addì 28 maggio venne condannato a 6 mesi di carcere.

Nel tempo in cui stava scontando la pena alle carceri criminali, il Brigiotti mandò a dire al giudice inquirente che aveva da fargli delle comunicazioni; in seguito a ciò il giudice si recò alle carceri ed il Brigiotti depose a protocollo che la sera del 24 marzo egli vide il Picassi, in piazza della Stazione e precisamente vicino al monumento, chinarsi a terra, deporvi qualche cosa e poi darsi alla fuga, assieme a due suoi compagni, disertori italiani; e che da lì a qualche tempo scoppiò il petardo che ferì l'ispettore di polizia Nucich. Era questa una bella e buona accusa di alto tradimento che il Brigiotti avanzava contro il Picassi, e per renderla più attendibile aggiungeva com'egli si fosse imbattuto due anni prima a Marsiglia nel Picassi, come questi allora fosse in possesso di giornali che esaltavano le azioni di Oberdank e come anche a Marsiglia egli avesse fatto scoppiare dei petardi e che perciò venne espulso da quella città. Aggiungeva inoltre essere del

SIGNORE RICCHE
Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 29)

Ella lo guardò con un lungo sguardo supplichevole ed egli comprese quello sguardo. Continuó a sonare ed ella non si mosse.

Al servo che entró per annunziare che la carrozza era pronta fece cenno di aver capito e rimase nella stessa posizione. Giorgio tornò a guardarla. La testolina era di una bellezza incantevole sotto la molle ed oscura cresta appuntata ai capelli, la quale, al pari del mantello attilato che disegnava stupendamente le forme delicate, aveva quasi lo stesso colore del pianoforte.

Giorgio sentiva gonfiarsi il cuore che batteva forte forte. Nessuna donna gli aveva mai fatto una tale impressione. Ma che cosa era che lo agitava tanto, gli era tanto ignoto e pure gli sembrava tanto familiare, lo spaventava e gli riempiva il cuore di giubilo? Che cosa era mai?

L'artista, giovine e pieno di talento, che era cresciuto fra le più favorevoli condizioni esterne della vita, si era impossessato di una vasta coltura e, frequentando uomini capaci e donne giudiziose, si era appropriate le migliori forme sociali, non era arrivato alla soglia de' trent'anni senza essere stato toccato dall'eterno femminile.

Come qualunque altro, nei bei giorni della prima gioventú aveva provato per questa e per quella il grande affanno che è sempre legato allo sviluppo del corpo e dello spirito, e lo aveva interpretato come profondo e segreto spasimo d'amore. Come qualunque altro era stato entusiasta del *Buch der Lieder* di Heine e, nelle tepide notti di estate rischiarate dalla luna piena, sdilinquendosi, aveva mandato de' baci all'ingannevole ombra del vaso da fiori alla finestra, che egli prendeva per la testa del suo amoretto.

Si era quindi, senza atteggiarsi minimamente a *filisteo*, coraggiosamente confuso fra le allegre file de' compagni; e, come qualunque altro, si era divertito ne' balli publici di carnevale e nelle cene nei piccoli gabinetti. Finalmente qualche cosa di più serio gli aveva fatto passare la voglia di queste avventure galanti. Una signora bella ed amabile lo aveva incatenato.

La sua gioventù, la gentilezza dei suoi modi, il suo talento artistico, le sue cure delicate gli avevano procurato un successo, che aveva sorpreso lui stesso, e che gli imponeva de' doveri.

Aveva vinto nella fugace ebrezza e nella calma subito rientrata aveva ben compreso che doveva sopportare le conseguenze della vittoria. Le sua condotta riverente e la sua officiosità sempre crescente potevano forse ispirare alla vinta, imbarazzata nel suo volontario inganno, la illusione dell'amore, di cui aveva assoluto bisogno per giustificare sè stessa.

L'uno e l'altra avevano tacitamente finito col convenire che un alto e nobile sentimento giustificava ciò che vi era di illecito e di punibile nel loro legame dinanzi ad un tribunale più alto di quello costituito dalla morale sociale; e nessuno de' due osava scuotere questa tacita convenzione e sottoporla ad un rigido esame. Questa base fondamentale doveva rimanere incrollabile. Che fosse bacata e fracida, che sarebbe miseramente caduta al primo urto, Giorgio in quel momento lo sentiva chiaramente e ne provava sgomento.

La desiderabile bellezza zingaresca che lo aveva dominato dolcemente fino a quel momento, che gli aveva involontariamente imposto certi riguardi in tutto ciò che egli facesse e non facesse, spariva come una vana ombra, di fronte a quella soave bellezza che gli stava di fronte ed il cui sorriso lo trascinava impetuosamente. Si sentiva scottare le guance e le sue labra gelate si muovevano stranamente. Respirò profondamente ed il suo fiato s' incontrò col segreto sospiro che si era contemporaneamente sprigionato dal petto di Lolo.

Il suo sguardo rimaneva fisso su lei mentre i suoi diti, senza che egli stesso lo sapesse, facevano risuonare l' appassionata melodia del *Faust* nella scena del giardino, al languido alito di un cuore innamorato.

. . . .

Quando Gustavo Ehrike, ritornò dal suo appuntamento con la sua vecchia amica Giulia che gli aveva scritto quella siffatta lettera in carta rosea, si recò difilato a teatro, ove nel palchetto consueto trovò Lolo a fianco di Giorgio. Gustavo emanava un acre odore di cipria da tutta la persona e sua moglie appena egli le si accostò, arricciò il naso con una smorfia e:

— Che orribile puzzo! esclamò — mi dà ai nervi. Ti prego, non venirmi vicino.

Gustavo rimase un po' sconcertato. Ah! profumo traditore! pensò e sedette nel palchetto, un po' all'indietro.

Lolò continuò la sua conversazione, animatissima, con Giorgio — conversazione tutta misteriosa, a susurrio, a mezze parole, a sorrisi, a sottintesi.

Nel palchetto di faccia al loro c' era Stefania col marito e con Strelitz.

Giorgio, sorpreso da una specie d'umore patibolare, scherniva i sentimenti che lo agitavano, appunto perchè ne diffidava: voleva elevarsi al di sopra di essi e per arrivare a tanto speró nell' aiuto di una certa frivolezza.

Un passo dietro a loro sedeva il marito all' intorno tutti gli occhi erano rivolti su loro. La delicata situazione lo eccitò. Si inchinò sorridendo alla sua vicina e le susurrò le cose più audaci.

Lolò irrigidì. Si sforzava di parere indifferente, di non tradirsi minimamente. Dapprima credeva di aver frainteso. Finalmente, quando non poteva più aver dubi di sorta, bisbigliò con grande angoscia a Giorgio:

— Per amor di Dio, smetta! Devono comprendere ogni parola.

Giorgio la tranquilló. E mentre egli calmava in lei l' angoscia, l'affettato tono di frivolezza, che egli si era imposto, si trasformò pian piano ed involontariamente nella sincera espressione dei suoi veri sentimenti.

Gustavo sedeva lì dietro, la società sedeva lì attorno e ciò non ostante i due innamorati erano soli come in mezzo alla solitudine di una foresta.

Lolo sembrava stordita Voleva dire qualche cosa, qualche cosa, che suonasse rimprovero, preghiera o simile; ma non

parere che si dovesse fare al Picassi una perquisizione domiciliare e procedere al di lui arresto.

Di fronte a tali rivelazioni, l'autorità praticò una minuta perquisizione nell'abitazione del Picassi, la quale ebbe esito negativo; procedette anche all'arresto dello stesso ed incamminò contro di lui la procedura. Però dalle informazioni che l'autorità ebbe dal consolato di Marsiglia risultò che il Picassi, durante il suo soggiorno in quella città, non ebbe a dare alcun motivo a censure; quanto al fatto poi di cui il Brigiotti pretendeva fosse autore esso risultò destituito affatto di fondamento, poichè riuscì provato che la sera del 24 marzo il Picassi si trovava dalle 7 alle 11 ininterrottamente al teatro *Armonia* in qualità di assistente del macchinista delle operette tedesche.

In base a tali risultanze l'innocenza del Picassi fu riconosciuta e l'autorità giudiziaria pronunciò un conchiuso di desistenza. Ma nel tempo stesso trovava di dover procedere contro il Brigiotti per crimine di calunnia e ciò tanto più in quanto che in un successivo esame egli ebbe a modificare il suo primo deposto, dicendo di non essere certo di aver veduto il Picassi la sera del 24 marzo. Ma c'è di più: dalle indagini fatte dall'autorità risultò provato che il Brigiotti la sera del 24 marzo non era neanche a Trieste e quindi era nell'assoluta impossibilità di vedere, nonchè il Picassi, la piazza della Stazione.

Convinto reo del crimine di calunnia, il Brigiotti venne ieri dal Tribunale provinciale condannato a 14 mesi di carcere ed al bando.

Richiesta esaudita. Il comando militare di stazione ha fatto domanda alla Delegazione Comunale perchè l'indenizzo annuo da corrispondersi al Comune in dipendenza dei lavori di adattamento di alcuni locali della Caserma Grande ad uso di mensa degli ufficiali del reggimento fanteria N 89 sia ridotto da f. 140 a f. 124. La domanda venne accolta dalla Delegazione municipale nell' ultima sua tornata.

Per i bisogni di Cassa. La Delegazione Municipale, nell'ultima sua seduta ha dato autorizzazione alla civica Tesoreria di far uso per i bisogni di cassa, anzichè del credito di f. 150.000 aperto in conto corrente presso lo Stabilimento di credito, dell' importo di f. 47 500 depositato presso quello stabilimento per conto dei Magazzini generali, verso abbuono dell'interesse del 3 p. c.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un biglietto di pegno rinvenuto in via Ponterosso dal sig. Palciach. — Un cestello da lavoro rinvenuto in via Mercato vecchio. — Una chiave rinvenuta in piazza delle Legna dal sig. R. Spazal. — Una decorazione rinvenuta in piazza della Stazione dal sig. Francesco Stringavé.

Ermete Novelli e Claudio Leigheb. Avevamo riferito nel *Piccolo della sera* la voce corsa nei circoli dramatici che Ermete Novelli e Claudio Leigheb fossero intenzionati di formare insieme una compagnia comica. La idea parve a tutti ottima e generalmente si pensò che una compagnia con a capo i due più grandi attori comici italiani non potesse fare a meno di offrire una nuova e singolare attrattiva.

Soltanto un giornale teatrale trovò da obbiettare che Novelli e Leigheb essendo due forze che potevano assimilarsi avrebbero potuto distruggersi a vicenda. Dal canto nostro non dividiamo punto questo parere giacchè mentre l' uno è il generico, il tipo, la macchietta per eccellenza, incarnazione di personaggi caratteristici, lo altro è il vero *brillante* da salone, lepido sempre ma dignitoso, e sulla scena come fuori di scena, perpetuamente giovane. I due distintissimi attori, troppo intelligenti ambidue per non comprendere eglino stessi l'eventuale pericolo accennato da quel giornale — se in realtà il pericolo ci fosse stato — hanno risposto stipulando il contratto del nuovo connubio artistico per gli anni 91, 92, 93. La prima recita avrà luogo nella quaresima del 91. Siccome la Compagnia avrà fin da ora moltissime ricerche, vedano i nostri impresari teatrali, poichè ora ci mancano quasi due anni, di accaparrarsela in tempo per uno o l' altro dei nostri teatri.

I carrozzoni ferroviari del treno Trieste-Cormons. Un nostro abbonato che è solito fare ogni domenica una gita a Cormons, ci indirizza una lettera allo scopo di muover reclamo sul fatto che per tale gita si adoperino precisamente i carrozzoni più caldi, che sono esposti al sole l'intera mattina, cosicchè, entrandovi, pare di trovarsi in un bagno russo. Si erano bensì impiegati per qualche domenica dei vagoni-*salon* di seconda classe, spaziosi ed abbastanza arieggiati, ma tale utile mutamento ebbe, non si sa perchè, breve durata, e ieril'altro si tornò all'antico, vale a dire al vagone-fornace.

Sarebbe desiderabile che si cercasse di bel nuovo di non fare star a disagio i passeggieri, e ciò utilizzando ancora i carrozzoni più arieggiati.

Un detenuto violento. Il giornaliero Giorgio Gullich d' anni 26, siccome sfacendato e pericoloso in linea di sicurezza della proprietà, era stato più volte arrestato e punito. Ultimamente nel consesso del giudice signor Sanzin venne punito con 2 mesi d'arresto per contravenzione di vagabondaggio. Dopo pronunciata la sentenza il Gullich scagliava contro il detto giudice un vaso di vetro che si trovava sulla scrivania, senza riuscire però a colpirlo.

Il giudice ritenendo che quello non fosse altro che l' effetto di una soverchia agitazione causata dalla condanna, lasciò andare, pensando che il Gullich se ne sarebbe certamente pentito.

Domenica a sera il Gullich, che trovasi in espiazione nella sua cella assieme ad altri condannati commetteva un atto malizioso verso un povero vecchio, esso pure espiante una pena, ma per illecita questua. Il Gullich avrebbe tentato di togliere al possesso del vecchio una pagnotta, questo però accortosene glielo impedì; il Gullich allora, per vendicarsi, trovandosi in possesso di un pezzo di colore azzurro imbrattò la calvizie del vecchio.

Di questo fatto venne esteso rapporto e per la procedura fu incaricato lo stesso giudice signor Sanzin, che ieri mattina mandò a levare negli arresti il Gullich assieme al vecchio danneggiato e ad altri due testimoni tra cui un ragazzo di 12 anni.

Primo ad essere esaminato fu il Gullich. Durante l'esame, male rispondendo alle osservazioni del suo esaminatore e rammentandosi dei due mesi di pena inflittigli dallo stesso giudice, prese una sedia e fece atto di colpirlo.

Una guardia ch' era presente tosto lo trattenne. In seguito a questo atto venne chiamata nel consesso un'altra guardia ed ambidue stettero attente perchè il Gullich non trascendesse più oltre. Quand' ecco ad un certo punto il Gullich afferra il calamaio che si trovava sulla scrivania dinanzi al giudice e glielo scaglia contro. Ma anche questa volta senza colpirlo, perchè le guardie gli afferrarono in tempo il braccio.

Allora il Gullich fu tradotto fuori del consesso ed ammanettato. Quivi egli si diede a gridare come un ossesso ed imprecando diceva che fu commessa un' ingiustizia col punirlo con 2 mesi d'arresto. Nel corridoio fu trattenuto fino al termine dell' esame, dopo di che venne di nuovo accompagnato agli arresti.

Secondo quello che raccontava il ragazzino esaminato, lo stesso Gullich avrebbe tentato in danno dello stesso un atto che non lice nominare.

Epilessia. Certo Luigi Nigris, di anni 57, colto ieri da assalto epilettico, cadde a terra, per via, e riportò una contusione all'occhio sinistro. Nel cadere egli riportò pure una ferita alla fronte.

Chiamato il signor Elio Treves, questi gli fasciò la ferita, poi, mediante vettura, lo accompagnò all'ospedale.

In appello. Addì 3 marzo a. c. si tenne il dibattimento alla Pretura penale, su querela di Andrea Gasparutti, in confronto di A. D. per titolo d' offesa all' onore. Non sembrando sufficientemente suffragata l' accusa il giudice emise sentenza assolutoria.

Il querelante si appellò e sabato il Tribunale provinciale, quale senato d' appello, accoglieva il ricorso, dichiarava colpevole l'A. D. e lo condannava a 20 fiorini di multa.

Cattivo esempio. Ieri alle 10 e mezzo ant. in piazza Barriera vecchia una donna di circa 40 anni, accompagnata da una sua figliuola, ragazzina di 12 anni, scorgendo un portamonete sopra una barracca da erbivendola se lo appropriò e lo diede alla ragazzina, dicendo che si allontanasse di corsa. Però il colpo non le riuscì a pieno, chè la erbivendola accortasi dello ammanco potè a tempo ricuperare il suo portamonete facendo arrestare la donna. Questa assieme alla figlia fu condotta dalle guardie all' ispettorato di Androna del Moro.

Bell'esempio d'onestà che dava quella madre alla sua figliuola!

Portinaio che minaccia. Ieri notte, Lorenzo K. d'anni 47, portinaio della casa N. 13 in via Stadion, da Adelberga, per futile motivo se la prendeva col mastro falegname Giovanni M., e con un coltello lo minacciava alla vita. Le guardie arrestarono il violento.

Nuotatore arrestato. Più volte fu lamentato lo sconcio costituito da quei ragazzi che nuotano in luoghi non concessi, alla vista del publico. Ieri, finalmente, uno ne fu colto sul fatto ed arrestato; è certo Marco A., d'anni 16, da Trieste.

Cadute. All'ospedale vennero accolti ieri tre individui, feriti in seguito a cadute accidentali: l'uno è certo Vittorio Kaucich, di anni 22, abitante in via Farneto N. 4, ferito al labro inferiore; l'altro si chiama Angelo Brosello, di anni 54, abitante in via Brainek N. 5, ferito alla testa; il terzo è un tale Matteo Taucer, di anni 43, abitante al N. 114 di Roiano, il quale, cadendo durante il lavoro, riportò una distorsione al piede destro.

— Una vecchia settantenne, un po' brilla, percorrendo ieri alle 3 pomeridiane la piazza delle Legna, ruzzolò a terra riportando sopra l'occhio destro una lieve ferita. Due guardie le si accostarono per rialzarla e una di esse le lavò la ferita con aqua fresca. La donna fu poi fatta sedere sui gradini della Scala dei Giganti, ove si riebbe alquanto.

I progressi dei ladri. I signori ladri al dì d'oggi sono assolutamente delle persone enciclopediche: figuratevi che sono perfino giocatori di bigliardo!

Uno di essi, ignoto, rubò ieri ad un caffettiere una palla da bigliardo del valore di 16 fiorini.

E figuriamoci che *francesina* farà.. a meno che non sia costretto a fare un altro giuoco: quello di vedere il sole.. a scacchi!

Contro i monelli. In varie occasioni fu invocata la sorveglianza delle guardie contro certi vandalismi dei signori monelli, i quali si divertono in parecchi punti della città gettando sassi... ed altro ancora sui passanti. Un nostro lettore ci narra che l'altra sera, in Piazza della Dogana ve n'era circa una quindicina, che bersagliavano la gente che di là passava gettandole addosso delle frutta guaste.

Raccomandiamo nuovamente alle guardie di far cessare, con la loro presenza, questi atti poco edificanti.

I soliti dormienti. Due individui che avevano tracannato parecchio, si distesero sulla publica via, ove in brev' ora russavano sonoramente. Il bottaio Giorgio S. d'anni 16 ed il falegname Ernesto S. d'anni 25, ambidue triestini, approfittando del loro sonno, principiarono a vuotar loro le tasche, ma scorti a tempo dalle guardie vennero condotti in buiosa.

Gioie di portinai! Antonio P... e sua moglie *Betta*, entrambi portinai della casa N. 5 in via delle Beccherie, ieri mattina alle 5 ore bastonarono, per futili motivi, una inquilina della casa, ragazza di 18 anni. La ragazza, a quanto dicesi, sporse denuncia contro ai suoi percuotitori.

In fascio. Per avere turbata la publica quiete con canti e schiamazzi vennero arrestati ierinotte nove individui.

— Certi Giuseppe S. d' anni 19, giornaliero, da Trieste e Arnoldo B. d' anni 23, da S. Pölten, vennero arrestati, perchè sprovisti di mezzi di sussistenza.

— Per illecita questua, venne arrestato Felice F. d'anni 40, scritturale disoccupato, da Trieste; per eccessi commessi di notte sulla publica via, Giuseppe C. d'anni 41, facchino, da Trieste.

La domestica disoccupata Margherita P. da Grosslak, d'anni 32, fu tratta in arresto per recidiva infrazione al precetto di sfratto.

Cucina popolare. (*Pranso ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1/2 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1406.

Ogni giorno una. Alla trattoria:
— Cameriere, portatemi una sogliola.
— Non ce n' è più, signore.
— Allora domani sera, quando non ce ne sono più, serbateme una.

---

era in grado di formulare la sua commozione in un pensiero e la parola le veniva meno. Non era mai stata così derelitta.

Era una fortuna che in quel momento i *clown* facessero i più pazzi giuochi e che ella potesse riderne come tutti gli altri... come Gustavo, le cui tonanti risa riuscivano contagiose nei palchi attigui.

— Ha notato che Wilprecht ci guarda ogni due minuti e fa regolare relazione delle sue osservazioni a sua moglie? — domandò Giorgio dopo una lunga pausa.

— Naturalmente! Da un pezzo! — ripresе Lolo, che aveva riacquistato i sensi. — Internamente freme! Dal giorno del mio matrimonio non ha mai cessato di tormentarmi colle sue improntitudini. Domani mi farà una lezione edificante. Godo al solo pensarci!

— In tal caso io gli farei dire semplicemente di non essere in casa.

— Domandi sarebbe difficile. Ma mi manterrò tranquilla dinanzi a lui.

— Anch' io ho in vista una tenera romanzina! — disse Giorgio allegro — E devo confessarlo: l' ho meritata. Ma la colpa non è mia. Andrò a prendermela subito... nella pausa. Anche lei crede conveniente che io vada a visitare la signora Stefania nel palco?

(*Continua*).

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Francoforte 19. Credit 261.37, Staatsbahn 191.12, Lombarde 99 5/8 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 18. Berlino fermo, 164, Rubli 212 1/4, Parigi apre 92.60, chiude francese 85 55. Ital. 92.85. Banche 521.87. Spagnuolo 73.81. Ungh. 84.68, Suez 22.30. Rio 297, tendenza ferma, però Ital. trascinato dall'aumento della Francese. Qui, prezzi nominali 92 1/8 1/4 fine.

LISTINO. Napoleoni 9.46 a 9.47 Zecchini 5.60 a 5.62 Lire sterline 11.89 a 11.92, Lire turche 10.79 a 10.83 Londra 119.25 a 119.50 Francia 47.20 47.35 Italia 46.85 a 47.— Banconote italiane 46.90 a 47.— Banconote germaniche 58.25 a 58.35 Rendita austriaca in carta 83.60 a 83.80 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.60 a 99.80 detta in carta 5 0/0 94.60 a 94.80 Credit 305.50 a 306.— Greci 5 0/0 franchi 462 a 460 Rend. italiana 92 1/8 a 92 1/4.

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATO*)

Società di mutuo soccorso fra Macellai.

Giovedì 22 corrente, alle ore 9 pom., avrà luogo nei locali della Spett. Società Operaia il Congresso generale col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del P. V. del precedente Congresso.
2. Comunicazioni.
3. Presentazione ed approvazione del Bilancio dell'anno XIII.
4. Elezione della Direzione, e del Comitato di revisione e dei mastri.

Trieste, agosto 1889.

La Direzione.

NB. L'urna per le schede sarà esposta nella sala della Società Operaia, il giorno del Congresso dalle ore 7 pom. in poi.

☛ Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Cercansi lezioni di stenografia tedesca. Indirizzo «Piccolo» sotto »H. P.« (1476)

Si cerca magazzino interno oppure due camere interne per uso deposito nelle vicinanze della via Ponterosso. Indirizzo «Piccolo» (1435)

Si ricerca un lavorante in pennelli e spazzole. Indirizzo al »Piccolo» (1489)

Si cerca abile maestra da zittera per signorina. Offerte con prezzo ferma in posta «B. V.» (1478)

Ricercasi Praticante con bella calligrafia. Indirizzo al »Piccolo« (1481)

Ricercasi ragazzo per cartoleria Indirizzo al «Piccolo» (1312)

Ricercasi mezzo facchino per magazzino carbone. Via Forni (1451)

Ricercasi modista per negozio, che parli tedesco. Indirizzo al »Piccolo« (1495)

Ricercasi prontamente quartiere due stanze, cucina, posizione indifferente anche campagna, qualora non troppo lontano. Offerte «Augusto» posta restante (1493)

Una donna di mezza età cerca collocamento quale domestica; possiede buonissime referenze. Indirizzo al «Piccolo» (1480)

Una persona che ha viaggiato per 15 anni la Dalmazia e Istria, in manifatture cerca impiego. Buonissime referenze. Offerte, al «Piccolo» sotto iniziali «D. Z.» (1491)

Praticante. Un giovane di buona famiglia tedesca, cattolico, desidera entrare quale praticante in un negozio di coloniali per imparare una seconda lingua del paese; eventualmente pagando. Gentili offerte al signor A. Hirschfeld. Qui. (1490)

Amministratore di parecchi stabili ed impiegato presso primaria Ditta, assumerebbe amministrazioni al 3 0/0 al bisogno con cauzione. Indirizzo «Piccolo» (1445)

Lingua tedesca, Ripetizione a scolari della Reale e del Ginnasio. Odoardo Weits, Bachi 2 (1438)

Affittasi presso famiglia civile, per una distinta signora una stanza ammobiliata con il costo, Indirizzo al »Piccolo« (860)

Affittansi presso rispettabile famiglia eleganti stanze ammobiliate. Nicolò 14, terzo (1477)

Affittansi via Bachi 5 quartieretti. (1351)

D'affittare due stanze ammobiliate, eleganti. Indirizzo via Fabbri N. 4, p. I. (1387)

D'affittare un negozio con scansie, banchi, e vetrine, tutto pronto, a buone condizioni. Insinuarsi nel Negozio d' armi Bernardon e Merlach, via San Nicolò N. 9 (1501)

Affittasi via Bachi: grande magazzino volto; pronto 600. (1417)

D'affittare una stanza ammobiliata, vista sul mare. Indirizzo al «Piccolo». (1434)

Affittasi prontamente bottega in via Tintore 4 (1438)

Affittasi stanza ammobiliata fiorini otto mensili. S. Lazzaro 8. (1436)

D'affittare in campagna via Fabio Severo. Intera casa con giardino di magazzino, cantina sotterranea, sala e 6 stanze parchettate, gabinetto, soffitte abitabili, attigua stalla con fienile. Condizioni modicissime, con o senza stalla. Insinuarsi presso Feodoro Kesel, Deposito legnami, vicino l' Ospedale militare. (1494)

Affittasi una o due stanze vuote, via delle Aque pei 24 agosto. Per informazioni rivolgersi Corsia Stadion 19, I piano (1496)

Affittasi una stanza ingresso libero. via Artisti 6, terzo piano. (1469)

Vendesi letto 2 persone, Corsia Stadion 19, I p. (1477)

Da vendere diverse vetrine grandi e piccole, porte e portiere di negozio. Indirizzo al «Piccolo» (1088)

Da vendersi delle stanze finissime da letto e una da pranzo a prezzi assai vantaggiosi. Via Malcanton N. 1, I piano. (1488)

Da vendere scrittorio in legno e vetriate. Via Forni 22. (1485)

Da vendere tavole, sedie uso osteria, sparherd, fanale ingresso. Indirizzo «Piccolo» (1487)

Da vendere bellissima stanza da letto completa, Piazza Ponterosso 4. (1458)

Vendesi una Bascule della portata di cinque quintali. Indirizzo «Piccolo» (1482)

Pianoforte Schnabl distintissimo vendesi via S. Giovanni N. 5, scala I, piano terzo. (1492)

Fornimento mobili, camera visita vendere. Piazza nuova N. 1, porta 7. (1290)

Fuggito un parrocchetto con catena sopra il piede. Mancia di flor. 2 portandolo via Valdirivo N. 20, terzo piano. (1483)

Smarrito cane caccia, mantello bianco tacche gialle, corda collo. Mancia indirizzandosi »Piccolo« (1502)

Arturo Ardo desiderio tagliarvi il resto dei mustacchi. Risposta. Arivle. (1490)

Fanciulla misteriosa. Le vostre supposizioni sono false. Desidero parlarvi. Tonio (1484)

Orologiaio Cavesso. Corso 13, vende per liquidazione 25 0/0 ribasso (1499)

Ricercansi due camerieri restaurant tedeschi. Agenzia Collocamenti fianco Magistrato, primo piano (1497)

Polenta con uccelletti ogni sera ore 8, nel Restaurant »Excelsior» Barcola e nella Birraria Canova, Piazza Barriera (1447)

Vendesi diversi mobili, lettiere alte moderne, armadi, armadioni in grande assortimento, bellissimo fornimento visita, tutti mobili di occasione. Piazza Rosario N. 2 primo piano (1500)

P. T.

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire questo Spettabile Publico che, ultimati i lavori di ristauro, oggi martedì 20 avrà luogo la **Riapertura** dell'**Osteria e Bottiglieria**

AL BUON PASTORE
Via S. Nicolò N. 20.

Assicura il medesimo che nulla ommetterà affinchè i benevoli signori avventori possano rimanere pienamente sodisfatti.

Raccomanda pure il suo **Deposito Vino** Piazza delle Legna N. 9, ben fornito di Refosco, Terrano d'Istria, Terrano del Carso e Trentino stravecchio, tutto di prima qualità ed a prezzi discretissimi.

Devotissimo
GIUSEPPE SCANAVACCA

TAPPEZZERIE

d'ogni qualità, solidissime ed eleganti, a mitissimi prezzi si trovano presso
ANTONIO MUGGIA e C.o
Via Barriera vecchia N. 8
Vendita anche in pagamenti a rate.

Le migliori
STOFFE DI BRÜNN
SPEDISCE
a prezzi di fabrica del **deposito della fabrica di panni**
SIEGEL - IMHOF
a Brünn.

Per un elegante vestito da uomo, d' autunno o d'inverno basta un taglio di metri 3.10 cioè 4 braccia viennesi per ogni taglio
f. 4.80 la qualità fina
f. 7.75 la qualità più fina
f. 10.50 la qualità finissima
f. 12.40 la qualità finissima
vera lana di pecora

inoltre si possono avere in grande assortimento: tessuti di lana intrecciati con seta, stoffe per soprabiti, Palmerston e Boy per paletot d'inverno, mantelli per pioggia, per cacciatori ed economi, peruvienne e tosking per vestiti da salon, panni per vestiti da signora ecc. ecc. **Si garantisce buona merce ed esatta spedizione.**

Campioni gratis e franco.

Uva rossa a s. **10** il kil.
Uva nera „ **12** „
PRESSO
ETTORE FINZI
N. 5 — VIA TINTORE — N. 5.

IL MIGLIOR MEZZO DEL MONDO PER PULIRE.

Proveduto da pertutto
Si badi esattamente sulla nostra
firma e marca di fabrica
Deposito generale per l'Austria da
Gottlieb Voith a Vienna
I. Bäckerstrasse N. 7.

Linea celere
O. F. Gollcher & Sons - Malta
Il Vapore Inglese A. I. al Lloyd
„L'ISLE ADAM"
Capitano G. Inguanez
arriverà per la fine del corr. mese e caricherà direttamente per:
MALTA, TUNISI E TRIPOLI
assumendo pure Merci con Polizze dirette per **Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri** (Marocco) e tutti gli altri porti dell'Algeria.

Per imbarco di Merci, Gruppi e Passeggeri rivolgersi da

Trieste 19 agosto 1889.
UGO CLESCOVICH
Sensale marittimo.

Pregiatissima Signora!

Voglia comperare

Il nostro caffè Hauswaldt genuino!

Agli attuali prezzi elevati del caffè il nostro

Caffè Hauswaldt genuino

è una vera necessità per ogni buona massaia

Il nostro caffè Hauswaldt genuino

dà al caffè un forte odore aromatico e un bel colore bruno.

Il nostro caffè Hauswaldt genuino

trovasi in vendita nella maggior parte dei negozi di coloniali.

Joh. Gottl. Hauswaldt & Co.
EGER,
Magdeburg und Braunschweig
Casa fondata **1786.**